



Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea  
Circolo di Ivrea  
Via Piave, 3 - 10015 Ivrea  
prc.ivrea@gmail.com

**FERMARE SUBITO LE PRODUZIONI E I SERVIZI NON INDISPENSABILI!**

**COMDATA IVREA ANDAVA MESSA PRIMA IN SICUREZZA.**

**ORA SI PROCEDA CON LA MASSIMA CURA PER PROTEGGERE PRIMA DI  
TUTTO LA SALUTE DEI LAVORATORI. SENZA SALUTE NON C'È LAVORO.**

*Ivrea, 18 marzo 2020.* E' accaduto quanto era immaginabile accadesse, dopo il primo caso di ieri, oggi altri due casi di positività nella più grande azienda dell'Eporediese, Comdata che conta a Ivrea circa 1.000 dipendenti per lo più impiegati nei servizi di call center dove i lavoratori lavorano a stretto contatto fra loro, condividono postazioni, uno dei luoghi di lavoro più a rischio per la diffusione di un epidemia.

Era questione di tempo perché l'azienda si è mossa con ritardo nell'attuare le misure di sicurezza per contenere il contagio.

I lavoratori denunciano che fino all'inizio della settimana scorsa lavoravano ancora praticamente gomito a gomito, i team leader e i supervisor giravano per le postazioni senza mascherine né guanti, non vi erano misure stringenti per l'uso degli spazi comuni.

Ieri la sede è stata obbligatoriamente evacuata dopo il primo contagio per avviare la sanitizzazione degli uffici. Bisognava farlo prima! Anche lo smart working, certo complesso da organizzare in un'azienda di call center multi-commessa, è partito troppo tardi, andava organizzato per tempo. Gli uffici andavano chiusi molto prima e per tutto il tempo necessario per riorganizzare le postazioni per aumentare lo spazio fra i lavoratori e fornire di dispositivi di protezione individuale tutti i dipendenti. In assenza di questi requisiti minimi si doveva interrompere il lavoro, coinvolgere il medico competente. I lavoratori non possono essere esposti a maggiori rischi rispetto resto della popolazione.

Con un pensiero di vicinanza ai lavoratori di Comdata Ivrea colpiti dal coronavirus e a tutte e tutti i loro colleghi, invitiamo le lavoratrici e i lavoratori davanti a non adeguati livelli di protezione di rivolgersi senza indugio al loro Rls che può fermare le attività lavorative in caso di pericolo per la salute.

**Come Rifondazione Comunista abbiamo chiesto fin da subito il fermo di tutte le produzioni e i servizi non essenziali come unica soluzione per contenere il contagio e garantire la tutela di lavoratrici e lavoratori e destinare tutti i dispositivi di protezione individuale agli operatori sanitari e ai lavoratori dei servizi essenziali. La priorità del paese oggi deve essere la salute di tutte e tutti, lavoratrici e lavoratori compresi.**

*Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea*

*Circolo di Ivrea*